MERCOLEDÌ 21 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 66

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

LA RIFORMA DELL'ISTITUTO delle Assicurazioni

il dono di D'Annunzio agli italiani della sua Villa di Gardone

ROMA, 20. — Oggi alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Presenti tutti i ministri del gabinetto e l'on. Acerbo sottosegretario alla presidenza.

Il dono di Gabriele D'Annunzio della Villa di Gardone agli italiani

IL RINGRAZIAM. DEL GOVERNO

Il Ministro della marina ammiraglio Thaon di Revel, legge il messaggio inviato da Gabriele D'Annunzio per mezzo del direttore generale della Aeronautica gr. uff. Mercanti che, attraverso grandi difficoltà metereologiche e valicando l'Apennino in condizioni avverse, ha portato il messaggio stesso a volo da Gardone a Roma. Il Poeta, dopo avere ringraziato il Governo del dono della Torre e del ponte di comando della Regia nave «Puglia», che si trovava a Spalato quando avvenne l'eccidio del tenente di vascello Gulli, e dello scafo del Mas sopra il quale egli forzò Buccari, dice di donare agli Italiani la sua casa di Gardone.

Il Presidente dichiara che Egli e tutto il Consiglio dei ministri prendono atto con profonda soddisfazione del dono del Poeta, dono che ha una altissima significazione in questa ora di restaurazione dei valori nazionali. Propone che il Consiglio affidi particolarmente all'ammiraglio Thaon di Revel l'incarico di esprimere a Gabriele D'Annunzio il gradimento e la riconoscente ammirazione del governo.

Il Consiglio ad unanimità approva la proposta del Presidente.

La legge fondamentale per le assicurazioni sulla vita umana

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Rossi, passa poi ad illustrare uno schema di decreto di legge concernente l'esercizio delle assicurazioni sulla vita umana.

Dopo ampia e dettagliata discussione, articolo per articolo, lo schema di decreto, di cui si riportano riassunti i punti fondamentali, è approvato. La redazione definitiva del testo sarà sollecitamente fatta dal ministro proponente d'accordo con quello delle finanze e della giustizia.

Il problema dell'assicurazione vita

L'assicurazione sulla durata della vita umana, come del resto ogni altra forma di assicurazione, era considerata fino al 1912 solamente da poche disposizioni del Codice di commercio. La legge 4 aprile 1912 N. 305 con una radicale innovazione che non aveva avuto precedenti in altri paesi instaurò il regime di monopolio affidandone l'esercizio ad un istituto nazionale. Questa legge stabiliva un periodo transitorio di 10 anni durante il quale era concesso alle compagnie private di prolungare le loro attività sotto determinate condizioni. Trascorso tale periodo avrebbe dovuto entrare in vigore il regime del monopolio assoluto. Ma il governo nazionale non esitò ad affermare un orientamento politico decisamente contrario e nel novembre scorso il Consiglio dei ministri con una deliberazione di massima, stabiliva nettamente l'abolizione del monopolio delle assicurazioni vita pur conservando l'istituto nazionale delle assicurazioni in concorrenza con le imprese private. E poichè sta per compiersi il periodo di regime transitorio, è necessario che sia immediatamente ripristinato il regime di libera concorrenza. Ragioni non solo di principio, ma di indiscutibile convenienza nei riguardi di uno dei più importanti problemi economici nazionali reclamano che cessi un periodo di incertezza e si instauri senza indugio il nuovo indirizzo dell'esercizio delle assicurazioni sulla vita.

A ciò provvede il decreto approvato dal Consiglio dei ministri.

I cardini del nuovo sistema

Il decreto si inspira ai seguenti fondamentali:

A) Abolizione del monopolio con la ammissione al libero esercizio sotto determinate garanzie delle imprese private nazionali ed estere.

B) Conservare dell'istituto nazionale delle assicurazioni le cui polizze sono garantite dallo Stato ed a cui è riservata l'importantissima funzione di moderatore del mercato assicurativo.

C) Obbligo alle imprese private di cedere una quota, parte dei rischi assunti per le operazioni che costituiscono il portafoglio italiano. E' noto che secondo l'ordinamento attuale, le imprese assicuratrici devono cedere il 40 per cento dei rischi. L'obbligo della cessione doveva essere mantenuto per non provocare lo scadimento dell'efficienza patrimoniale dello Istituto Nazionale, per non esporre l'Istituto alla concorrenza in condizioni di inferiorità che indubbiamente si verificherebbero per il vincolo che alla sua azione deriva dal suo carattere di ente pubblico e per i suoi fini nazionali e sociali.

Infine doveva essere mantenuto l'obbligo della cessione affinchè l'Istituto potesse veramente conservare il carattere di istituzione preposta alla organizzazione del mercato assicurativo italiano. Però l'obbligo della cessione viene mitigato rispetto a quello presentemente in vigore con la attenuazione nel tempo. Perciò la quota parte dei rischi che debbono essere ceduti all'istituto nazionale sarà del 40 per cento nei primi dieci anni di applicazione del nuovo ordinamento, del 30 per cento nel decennio successivo, del 20 per cento nel terzo decennio e del 10 per cento in seguito. Per le imprese che attualmente già operano il computo del decennio si riporta la data del primo aprile 1923 e ciò per ovvie considerazioni di equità.

La riforma dell'Istituto Nazionale e le garanzie richieste alle imprese private

In applicazione degli accennati concetti il decreto provvede a riformare la struttura e il funzionamento dell'istituto nazionale delle assicurazioni anche allo scopo di stabilire condizioni tali che permettano all'istituto un'azione agile e sciolta da vincoli eccessivi. E' dichiarato esplicitamente che i rapporti fra l'istituto e gli impiegati sono regolati dalle leggi che disciplinano il contratto di impiego privato. L'ammissione delle imprese nazionali ed estere all'esercizio della assicurazione sulla durata della vita umana non può essere esente da condizioni necessarie ad accertare la esistenza di requisiti finanziari e tecnici a costituire una efficace tutela degli assicurati.

Quindi l'esercizio dell'assicurazione è subordinato alla preventiva autorizzazione del ministro per l'industria e del commercio per ottenere la quale è necessaria l'osservanza di norme determinate. Inoltre sono stabilite norme speciali per la costituzione dei fondi di garanzia per la verifica delle basi tecniche, per l'investimento delle riserve, per le riassicurazioni.

E' eliminata ogni preoccupazione di abusivo controllo da parte dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni sulle imprese private perchè tanto queste quanto l'istituto sono sotto la vigilanza del ministro, vigilanza che, nei riguardi dell'istituto si esplica con la stessa partecipazione dei ministri vigilanti nell'amministrazione dello istituto.

L'assicurazione contro i danni

Nella prossima sessione il Consiglio esaminerà i provvedimenti diretti a codificare il testo unico e disciplinare anche l'esercizio dell'assicurazione contro i danni.

La tratta delle donne e dei fanciulli

Su proposta del Presidente del Consiglio e del ministro dell'interno, il Consiglio approva uno schema di decreto legge inteso a fissare nuove e precise norme per reprimere la tratta delle donne e dei fanciulli. La grave questione venne dibattuta sotto tutti i suoi aspetti, da prima nel congresso penitenziario internazionale tenuto a Parigi nel 1895 e successivamente nel 1899 a Londra e poi nella conferenza diplomatica di Parigi del 1902. In questa ultima furono elaborati un progetto di accordo amministrativo ed un progetto di convenzione per rendere uniforme in tutto il territorio degli stati contraenti o aderenti il diritto punitivo configurante il reato di tratta.

Il decreto-legge si compone di tre parti: Nella prima è configurato il diritto di tratta che nel nostro codice non è ancora specificatamente contemplato. Nella seconda si disciplinano le agenzie e gli uffici di collocamento di donne. Nella terza parte infine si procede alla costituzione dell'Ufficio centrale italiano per la repressione della tratta in ottemperanza all'accordo amministrativo di Parigi nel 1904. Per tale ufficio è designata la direzione generale della P. S. Infine un ultimo articolo estende alle colonie del regno e con opportune modificazioni le disposizioni approvate.

Il disegno di legge risponde ad una evidente necessità sociale.

Provvedimenti nell'interno

Il Consiglio approva altri provvedimenti ordinari nell'amministrazione dell'interno, fra cui uno schema di R. D. che ripristina fino al grado di commissario di P. S. la facoltà della promozione straordinaria di grado soppresso con Decreto 14 agosto 1919. Con odierno provvedimento il governo avrà la facoltà di potere premiare i migliori fra i suoi funzionari di P. S. che avranno corso rischi gravissimi nel servizio dello Stato o che allo Stato abbiano reso servizi segnalati. Inoltre su proposta del Presidente del Consiglio, il Consiglio nomina a consigliere di Stato al posto vacante per l'avvenuta nomina di Bonino a Presidente di sezione del Consiglio stesso, il gr. uff. dott. Amedeo Giannini, capo dell'Ufficio Stampa del ministero degli esteri.

Seguono provvedimenti per il ministero degli esteri.

L'affettuoso telegramma di Mussolini a D'Annunzio

ROMA, 20. — Ecco il telegramma inviato a Gabriele D'Annunzio dal presidente del consiglio on. Mussolini:

«D'Annunzio — Gardone

Consiglio ministri ti esprime a mezzo Thaon de Revel e mio, profonda sua riconoscenza per tua magnifica simbolica donazione che commuoverà vivamente tutti gli italiani fedeli alla patria, i quali riconoscono e salutano in te il decoto e instancabile artefice della grandezza d'Italia. Lieto del tuo gesto solidale il governo può assicurarti che esso è fermamente deciso a toccare la meta segnata dai diritti e dai doveri della vittoria e dalla volontà laboriosa disciplinata del popolo italiano.

Ti abbraccio,

Mussolini.»

L'Ass. Combattenti invoca un'inchiesta sulla vendita dei residuati

ROMA, 20, — (notte per telef.)

L'Agenzia «Italica» informa che il Consiglio direttivo della Associazione Combattenti ha votato un ordine del giorno col quale si invoca una inchiesta sulla vendita del materiale residuato dalla guerra.

Il co. Sforza fatto segno ad una dimostrazione ostile

FIRENZE, 20. (notte per telef.)

Si ha notizia da Lucca di una dimostrazione ostile all'ex ministro e ambasciatore d'Italia a Parigi co. Sforza Carlo. Trovandosi egli a Lucca per i suoi affari è stato fatto segno da parte di una cinquantina di fascisti ad una dimostrazione di protesta. Sono state emesse grida e fischi contro di lui e gli è stato gridato: «Jugoslavo, traditore: a Rapallo hai venduto l'Italia e Fiume.»

Il diplomatico è stato in tale modo accompagnato fino alla casa di uno zio.

IL DUCA D'AOSTA PASSERÀ IN RIVISTA la Milizia di Ferrara

ROMA, 20, — (notte per telef.)

Si apprende che mercoledì prossimo venturo il duca d'Aosta si recherà a Ferrara dove passerà in rivista la Legione della milizia.

Un deragliamento a Spaccaforno

SIRACUSA, 20, — Il treno 4972 in doppia trazione ha deragliato ieri fra Pozzallo e Spaccaforno. Le due locomotive si sono rovesciate, sono rimasti feriti il macchinista di una locomotiva gravemente e quattro ferrovieri leggermente.

E' stato subito effettuato il trasbordo dei viaggiatori che sono rimasti tutti incolumi.

La Conferenza per l'Oriente si terrebbe a Venezia?

ROMA, 20, — (notte per telef.)

Stasera si ritorna a parlare di Venezia come sede della futura conferenza per la sistemazione dell'Oriente.

La nuova opera «Petronio» al Costanzi

ROMA, 20, — (notte per telef.)

Stasera al Costanzi ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera «Petronio» di Gustavo Giovannetti.

Si sono avute complessivamente quindici chiamate all'autore.

La solenne riunione in Campidoglio della Corte arbitrale internazionale

ROMA, 20. — Alle ore 17 ha avuto luogo nel salone degli Orazi e Curiazi in Campidoglio la riunione della corte arbitrale internazionale per le controversie commerciali istituita dalla Camera di Commercio Internazionale e che fu insediata solennemente a Parigi alcuni mesi or sono.

Prestavano servizio d'onore i valletti e i fedeli municipali negli storici costumi e guardie municipali e vigili del fuoco in alta uniforme. Erano presenti tutti i membri del congresso e della Camera di Commercio Internazionale.

Ha portato fra grandi applausi il saluto della città di Roma fra i presenti il comm. Cremonesi che ha quindi proposto che la presidenza fosse tenuta dal senatore Clementel, proposta che è stata approvata all'unanimità. Ha quindi parlato, anch'egli applaudito, l'on. Cassin.

Il senatore Clementel ha pronunciato, salutato da una calda ovazione vibrate parole ringraziando il rappresentante della città di Roma per la meravigliosa ospitalità offerta ai congressisti nella Città Eterna alla quale ha inneggiato come Madre del diritto e ha detto che egli spera che per l'avvenire mediante l'opera della Corte arbitrale internazionale possono pacificamente dirimersi le controversie commerciali tra le varie nazioni qui rappresentate.

Ha poi parlato l'avv. Pozzi, rappresentante italiano nel comitato arbitrale internazionale, e salutato alla fine da vive acclamazioni.

Ha preso quindi la parola il ministro dell'industria senatore Rossi il cui discorso interrotto da applausi e approvazioni calorose. Egli ha detto:

«L'Italia, mi è gradito di constatarlo, ha in questa materia una legislazione assai progredita. Il nostro codice di procedura civile che rimonta al 1865, l'anno in cui venne in gran parte compiuta la unificazione legislativa del Regno d'Italia appena allora costituitasi, riconosce la piena validità della clausola compromissoria, ammette gli stranieri a fungere da arbitri, riconosce l'istituto degli arbitri amichevoli compositori che giudicano inappellabilmente non a secondo lo stretto diritto, ma secondo principii di equità ed inoltre dispone che siano eseguiti nel Regno le sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie straniere previa un giudizio di deliberazione diretto ad accertare il concorso di determinate condizioni senza però entrare nel merito della controversia. Pertanto il nostro paese non può che considerare con la maggiore simpatia l'istituzione della Corte arbitrale oggi qui convocata.

Vedo fra voi uomini eminenti di tutte le nazioni uomini di grande probità ed esperienza. Al presidente della Camera di Commercio internazionale che è anche il presidente della Corte arbitrale, al senatore Clementel io rivolgo il più amichevole saluto ed esprimo a lui e agli egregi suoi colleghi e collaboratori le felicitazioni per la opera così felicemente iniziata e che essi ne sono sicuro, sapranno proseguire con illuminato giudizio e con squisito senso di praticità. Ed uno speciale saluto desidero pure rivolgere all'amico on. Marco Cassi infaticabile organizzatore di questo congresso cui egli ha dedicato la sua tenace volontà e la sua ardente fede. Come ministro della industria e del commercio del regno d'Italia e come presidente di una delle maggiori camere di Commercio Italiane io formulo il voto che la nuova organizzazione arbitrale costituita sotto gli auspici della Camera di Commercio internazionale sappia in breve volgere di tempo affermarsi potentemente in guisa di agevolare in modo pratico ed efficace la ripresa degli affari cui è così intimamente legata la prosperità di tutti.

Io vorrei che mercè la assidua opera vostra l'Istituto dell'arbitrato che è poderoso istrumento di pacificazione penetrasse il più profondamente possibile nei costumi degli uomini di affari di tutto il mondo e contribuisse a generalizzare quei sentimenti di probità di correttezza e di puntualità nella esecuzione degli impegni assunti che più e meglio di qualunque garanzia legale concorrono a sviluppare e rinsaldare le relazioni comerciali fra i popoli.

Con questi sentimenti e con questo augurio io rinnovo ai convenuti il fervido saluto del governo italiano. Una ovazione entusiastica e interminabile accoglie il discorso del ministro.

Il senatore Clementel ha preso infine la parole ed ha detto di sentire imperioso il bisogno di felicitare nel modo più caldo ed entusiastico il senatore Rossi per il magnifico discorso.

Egli ha ricordato la vecchia amicizia che lo lega al ministro della industria italiana e si è compiaciuto per la sua giovane attività felicitandosi particolarmente per la conoscenza che egli ha delle sue brillanti qualità di uomo di governo e per vederlo far parte del vigoroso governo nazionale che sotto la illuminata guida dell'on. Mussolini attende alla difficile opera della ricostruzione dell'Italia. Ha soggiunto che il discorso del senatore Rossi è degno di rimanere nella storia. Ha ripetuto che nessun luogo meglio di questo a due passi della località ove si conservarono le dodici tavole e più indicate per accogliere la assemblea che oggi si tiene la quale al diritto di Roma deve ispirarsi. La felice improvvisazione del senatore Clementel è stata entusiasticamente applaudita.

Le sedute del Congresso

ROMA, 20. — Nella seduta odierna il congresso delle Camere di Commercio internazionale ha approvato dopo ampia discussione gli ordini del giorno: sui trasporti, sull'emigrazione invitando l'America a non imitarla nella posta aerea.

Nella seduta plenaria pomeridiana in seguito ad una inversione dell'ordine del giorno si discute prima della questione dei passaporti. Parla Looss delegato olandese e si approvano voti per la abolizione della obbligatorietà dei passaporti per gli stati ove ciò non sia possibile, nonchè per la abolizione dei visti consolari Questi almeno dovrebbero essere ridotti al minimo indispensabile.

Per i trasporti automobilistici, Dache degli Stati Uniti, proclama la necessità di una rete di grandi autostrade sulla quale far affluire i trasporti internazionali di merci e di passeggeri.

Auspica che per la risoluzione di questo importante problema i governi interessati diano le maggiori facilitazioni.

Dopo che si è discusso delle norme di trasporto delle bombole contenenti gas, Balfour delegato della Gran Bretagna, a cui si associa il nord americano Snow, augura la massima diffusione alla pubblicazione dei termini commerciali fatta dal competente comitato della camera internazionale.

Si passa da ultimo ai trasporti ferroviari. La assemblea in cui si sono resi applauditi interpreti i delegati francesi Pourcell, Stadola (Czeco Slovacchia) un delegato degli Stati Uniti che ha riscosso una lunga messe di applausi si mostra recisamente contraria a qualsiasi forma di controllo governativo nell'esercizio ferroviario. La direzione e la gestione delle linee ferroviarie deve in condizioni normali e salve tutte le garanzie necessarie alla difesa nazionale e alla incolumità dei passeggeri e delle merci essere lasciata alla iniziativa privata.

Si approva anche la adozione di materiale intercambiabile per i traffici internazionali e si fanno voti perchè siano semplificate le formalità alle stazioni di frontiera.

Particolarmente importante è la raccomandazione della costruzione di un tunnel sotto la Manica per la istituzione di rapide comunicazioni ferroviarie fra la Inghilterra e il continente. Il congresso infine proclama la necessità che venga creato un comitato internazionale permanente dei trasporti ferroviari. Essendo esauriti i temi messi in discussione la seduta è tolta alle ore 19.

ONORATE L'ALTISSIMO POETA

Un'intervista con l'on. Siciliani

PARIGI, 20. — Il «Gaulois» pubblica una intervista con l'on. Siciliani sottosegretario alle belle Arti e Antichità che si trova attualmente a Parigi per la manifestazione organizzata in onore di Virgilio dal Comitato della Unione Latina di Sorbona.

Dopo di aver ricordata l'alta cultura l'on. Siciliani, poeta e romanziere pregiato, il giornale riferisce le dichiarazioni che quest'ultimo gli fece al ricevimento offerto in suo onore dal conte Vannutelli al Circolo interalleato:

«Noi abbiamo molti progetti da realizzare molte riforme da compiere, egli disse già abbiamo compiuto varie opere durature.

Il nostro sforzo ha avuto il suo premio, abbiamo osato mettere in pratica radicali e gravi provvedimenti, l'ordine rinasce, la ricchezza aumenta l'amore ai lavori spirituali si ridesta col ritorno dell'ordine. L'Italia ha ora dinnanzi a sè dei giorni belli e sotto la protezione delle tombe dei suoi eroi una via diritta e luminosa. L'Italia credetelo, pure l'Italia ama profondamente la sua gloriosa sorella la Francia.

I discorsi alla Sorbona

L'uno con l'altro popolo

PARIGI, 11, — Oggi ha avuto luogo alla Sroona la solenne celebrazione Virgiliana. Per l'Italia assisteva il sottosegretario di stato Siciliani che è stato salutato da calorosi evviva al l'Italia.

Il signor Barhou ha pronunciato un discorso nel quale ha cominciato con lo inviare a nome della Unione Latina un saluto cordiale di benvenuto all'on. Siciliani la cui presenza dovuta all'omaggio che rende a Virgilio è nello stesso tempo un atto di amicizia per la Francia.

Il signor Barthou ha così continuato: «Nessuno aveva maggior titolo del l'eminente sottosegretario alle Belle Arti d'Italia per evocare la memoria dei più grandi poeti latini. Può venire talvolta di essere designati ad una funzione senza essere qualificato dal la competenza, ma questo non è il caso dell'on. Siciliani. Uomo di lettere uomo di azione, egli è poeta e la sua voce è particolarmente degna di celebrare in Virgilio una delle glorie più pure del suo epose.

Il signor Barthou ha così concluso: La Francia e l'Italia hanno conosciuto entrambe le vicissitudini dei campi di battaglia di cui parla Virgilio. La pace vittorosa è giunta alfine ma a che prezzo sono stati pagati i vantaggi di questa pace! Coi trattati essa è stata scritta ma bisogna tradurla in realtà e per questo è necessario una dura fatica che reclama lo sforzo di tutti. Noi dobbiamo aiutarci l'uno con l'altro popolo e dobbiamo prima di tutto comprenderci. Il nemico che nulla ha perduto della sua tenacia persegue con consumata abilità un lavoro di disgregazione, sfrutta i malintesi che crea e aggrava. Si vedono i suoi emissari tornare pieni di promesse nei luoghi stessi in cui la guerra turbò il loro perfido lavorio.

Amici d'Italia non ascoltate queste voci abili a ingannare o a mentire. Se abbiamo conti da regolare, malintesi da dissipare, soddisfazioni da rendersi facciamo fra noi stessi i nostri affari. L'onore e l'interesse che ci hanno unito durante le lunghe prove della guerra ci tracciano nella pace la stessa linea di condotta. Noi abbiamo bisogno di voi: voi avete bisogno di noi. Diamoci in tutti i campi un leale cordiale appoggio. Moltiplichiamo le iniziative di scambi tanto d'ordine intellettuale che d'ordine economico. La Francia è a ciò pronta. Che sciocchezza supporre nella Francia meschine gelosie, ispirate da disegni di dominio. Nessuna nazione più di essa sarà felice di vedere l'Italia unita disciplinata forte, avviarsi verso un grande destino, giustificando i versi immortali delle georgiche: «Salve terra di messi feconde! terra di santuari! terra di grandi uomini! terra di Virgilio e di Dante, salve».

A nome del governo italiano ha poi pronunciato in francese un discorso l'on. Siciliani il quale è stato lungamente applaudito.

Un tentativo dei tedeschi di riprendere la loro influenza in Turchia

PARIGI, 20. — Il «Matin» riceve dal suo corrispondente a Costantinopoli: Voci persistenti annunciano l'imminente arrivo di Ugo Stinnes e dei suoi agenti sulle rive del Bosforo.

La Casa Stinnes verrebbe in Turchia per far riconoscere al governo di Angora i debiti turchi verso la Germania contratti prima della guerra ed i prestiti di guerra.

La Germania prometterebbe ai turchi di restituire alla Turchia tutte le somme ricuperate sotto forma di imprese industriali e altre per cui le materie prime ed il personale verrebbero fornite dai turchi.

Stinnes tenterebbe pure di far riprendere dalla Germania la parte tedesca del debito ottomano la cui gestione è ora affidata alla Italia, tenterebbe pure di salvare tutto quanto può essere salvato nella famosa ferrovia di Bagdad.

Infine si attribuisce a Stinnes la intenzione di riprendere per conto suo il progetto americano di ricostruzione della Asia Minore.

I RISULTATI DEFINITIVI delle elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 20.

Secondo i risultati definitivi delle elezioni legislative i radicali di Pasic ottengono centoventi mandati, il partito di Radic settanta, i democratici cinquanta, i clericali ventidue, i mussulmani bosniaci diciotto, il partito agrario serbo nove, le minoranze tedesche sei, le minoranze rumena uno, i social democratici tre.

I restanti quattordici mandati sono stati ottenuti da varie personalità politiche non appartenenti a nessun partito. Non hanno ottenuto alcun mandato i radicali di Trotic i comunisti ed i repubblicani.

La nuova Scupsina si riunirà il tredici aprile a Belgrado.

Gli alleati iniziarono largamente lo sfruttamento del carbone e del coke

DUSSELDORF 20 — Letroquer ha passato in ispezione i cantieri di coke sequestrati recentemente ed ha visitato il canale Reno-Herne.

Il ministro dei lavori pubblici è stato ricevuto a Kaserhof da Hanneku capo della missione belga e dall'ing. Ganarelli che sostituisce il capo della missione italiana. Il ministro ha espresso in poche parole la sua ammirazione per la opera compiuta dalla missione degli ingegneri e ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa estera. Lo sfruttamento degli stoks di carbone e di coke, egli ha detto, ammucchiati nelle miniere della Ruhr è iniziato e continuerà senza interruzione una delle principali vie di sgombero il Canale - Reno Herne che qualche settimana fa era sabotato e fuori uso è ora rimesso in attività mercè gli sforzi del personale.

Lo sfruttamento si intensificherà ogni giorno più, e i tedeschi si renderanno conto che gli ostacoli da essi accumulati davanti a noi scompaiono gli uni dopo gli altri. Letroquer ripartirà stasera per Aquisgrana e giungerà domani in giornata a Parigi.

L'arresto del capo dei nazionalisti

Gli ostaggi sono trattenuti

DUSSELDORF, 20. — La polizia francese ha arrestato stamane a Dusseldorf il capo della propaganda nazionalista della regione.

Si tratta di un giovanotto allievo della scuola di Belle Arti di Dusseldorf certo Zimmermann.

ESSEN, 20. — In seguito all'assassinio del soldato francese sono stati arrestati come ostaggi il capo della polizia, il presidente del tribunale, il presidente del sindacato dei commercianti, il direttore della Reiksbank e due direttori di banche private.

L'autore dell'attentato è ancora sconosciuto. Gli ostaggi saranno liberati dopo lo arresto del colpevole.

In seguito ad atti di sabotaggio il direttore delle poste di Dusseldorf è stato espulso.

L'assassino del soldato francese era maestro

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau» ha da Essen che la inchiesta ufficiale sugli incidenti avvenuti nella notte da sabato a domenica ha constatato che il tipografo Sulpe ucciso da una pattuglia francese era completamente estraneo alla morte del soldato francese ucciso alla stazione centrale.

La deposizione dei testimoni che insieme a Sulpe ritornavano a casa ha affermato la impossibilità che Supel nei brevi istanti intercorsi da quando egli lasciò i suoi amici per raggiungere la sua abitazione fino al momento della sua morte abbia potuto correre alla stazione centrale ove fu ucciso il soldato.

Mussolini uomo di governo

PARIGI, 20, — L'«Avenir» dedica un lungo articolo alla opera presente passata e futura dell'on. Mussolini. Ciò che ha fatto, ciò che fa e ciò che sta per fare scrive il giornale, dimostra una energia tale che pochi uomini di stato hanno avuto. Ciò che altri uomini prima di lui hanno tentato senza successo l'on. Mussolini condurrà a termine con gli stessi mezzi, ma aiutato dal meraviglioso potere di sicurezza che trae dalla sua fede e dalla sua energia. Diogene dava la prova del moto camminando, Mussolini dimostra di essere uomo di governo governando.

CRONACA DELLA PROVINCIA

IN FRANCIA COI NOSTRI OPERAI

Bisogna strapparli all'influenza dei deputati socialisti e dei loro accoliti

Pubblichiamo questa nota che ci manda un amico reduce dalla Francia, richiamando l'attenzione del governo sulla necessità di creare nel paese ed all'estero istituti di vigilanza e di aiuti - propaganda bolscevica, per impedire che continui l'immonda e deleteria opera — a doppia faccia — dei nostri deputati social-comunisti e dei cooperativisti più o meno carnici che si trovano a Parigi o disseminati nella Francia, a scopo di sfruttamento e corrompimento diretto delle nostre masse lavoratrici, mentre avrebbero a casa tante cose da fare che essi hanno allegramente abbandonato.

A chi ha occasione di poter fare un giro con una certa comodità nelle zone battute dalla guerra della Somme e della Marna, dove maggiori sono i contingenti degli operai italiani, colà emigrati vien subito fatto di pensare: Quali sono le organizzazioni che disciplinano all'estero le nostre forze lattive?

Abituati come siamo in Italia in mezzo alle riorganizzazioni che riuniscono la mano d'opera delle diverse industrie, che avvicinano il capitale al lavoro attraverso ordinamenti e convenzioni (che anni fa erano imposizioni di leggi), ci pare impossibile che l'operaio nostro anzi le masse di operai nostri in Francia, possano, anche di fronte alle elementari difficoltà della lingua, trovare la via per il conduca all'accordo completo col capitale!

Gli stessi operai nostri che se ne vanno cisi in compagnia come isolati cercando dove più forte è il guadagno e dove più c'è da lavorare senza badare a giorni festivi nè al numero delle ore, interrogati in merito vi rispondono di non sentire nessun bisogno di legami con organizzazioni che abbiano l'intento di occuparsi i loro: e forse si tratta di un giudizio derivante dalle esperienze fatte in Italia.

Tranne qualche simulacro di piccole associazioni socialiste nate dalla propaganda degli onorevoli che stanno a godere la medaglietta in quel di Parigi e di qualche organizzatore il quale, in attesa che il paradiso bolscevico allarghi le sue tende sul resto dell'Europa, ha ripreso il suo vero mestiere di muratore o di falegname dandosi altresì la briga di organizzare, veri e propri organi demagogici non esistono perchè almeno finora quella propaganda non attecca.

Bisogna dire ad onor del vero che il morale del nostro emigrante è molto basso; vi sono nelle regioni devastate della Francia diversi operai e di versa della gente di mestiere non ben definito sfuggiti al manganello ancora dal 1920, dal 1921 e dal 1922 che le popolazioni francesi di quelle località reputano poveri martiri sfuggiti ai più atroci supplizi degli assassini fascisti.

Vi sono altresì quelli arrivati tra il 1922 e l'anno corrente dei quali molti fuggiti per paura dell'avvento al potere del partito fascista, che per non essere da meno degli altri (gran difetto d'italiano l'esagerazione!) rincarano la dose delle stupidaggini che si raccontano sugli atti dei fascisti riferendo cose da far rabbrividire, se rivivessero anche i carnefici della Santa Inquisizione! Altri che arrivano ancora sono subito posti sotto l'influsso di quelli che prima di loro furono in quelle regioni e sia perchè molti di questi ultimi arrivati furono anche essi iscritti al partito rosso sia perchè arrivando sperano trovar lavoro (che ora scarseggia in molte parti) coll'aiuto dei compagni che sono di là da tempo, anche questi ultimi soggiacciono alle dicerie più strampalate che sono fatte circolare. Vi è qualche raro elemento che tace per non disapprovare qualche rarissimo che reagisce ma che viene subito angariato in mille maniere che non potrà aver pace finchè non se ne andrà in cerca di un nuovo lavoro.

Il parlare molto male del governo d'Italia del sistema attuale di politica è sulla bocca di tutti ma gran parte di quelli che parlano effettivamente non sanno nulla di quanto veramente vada compiendo in Italia la rivoluzione fascista. Pensate dunque quale possa essere il pensiero sull'Italia che possano avere i francesi e specialmente gli operai francesi che coabitano coi nostri.

Una sera mi è toccato di sentire un operaio italiano a dichiarare in un caffè che in Italia tutti gli operai devono andare a dormire alle otto di sera pena l'olio di ricino o il manganello, che i fascisti sono pagati dai pescecani per uccidere tutti gli operai e tante altre cose che si possono immaginare: ebbene meno di due minuti dopo succedeva una rissa abbastanza grave nello stesso caffè tra italiani e sette od otto francesi perchè questi ultimi parlando fra loro dicevano male dell'Italia! E questi sono fatti che succedono ogni giorno tanto che ormai la polizia francese non vi pone quasi attenzione!

Ecco quale è lo stato d'animo del nostro emigrante. C'è in lui un controsenso continuo dell'opera che svolge e nelle sue parole, che si rivela di un colpo sentendolo solamente a parlare un momento!

Bisogna quindi che il nostro emigrante parta di qui con un concetto differente della situazione politica della sua nazione e bisogna, e questo è il più interessante, che nel maggior centri dove è dislocata la nostra mano d'opera all'estero vi siano dei posti di soccorso, di informazioni morali e materiali che vengano direttamente dal governo fascista o dal partito fascista stesso, i quali posti fascisti bene organizzati impediscano agli organizzatori spodestati dall'Italia di ricominciare il loro mestiere all'estero valendosi magari dell'oro russo che ricomincia a circolare anche in Francia, i quali infine posti fascisti proteggano di fatto ed aiutino lo spirito di italianità che anche nei cuori dei nostri operai che in fondo sono ottimi operai e potrebbero essere ottimi cittadini italiani trova fiamma che lo alimenta spirito di italianità che si ribella ad ogni sopruso, ad ogni umiliazione!

Bisogna insomma che in Francia esistano i sindacati nazionali con gli stessi fini dei sindacati nazionali d'Italia, necessita un controllo sui soliti manipolatori della buona fede perchè non giungano agli orecchi dei nostri operai voci false, tendenziose per le quali talvolta pur avendone bisogno essi abbiano timore di recarsi in Italia, timore che spesso gli induce a non ritornare più.

Si deve sapere in quei luoghi che il governo fascista non osteggia l'operaio che lavora, l'operaio che produce e che ama sacrosantamente di esser italiano, ma che i suoi diritti quale cittadino italiano sono difesi anche in suolo straniero con la forza che può venire da un governo pieno di dignità che rappresenta uno dei popoli più civili e più laboriosi del mondo intero.

Dal lato stesso economico questa necessità si fa sempre più sentire giacchè il nostro operaio è beniamino delle imprese francesi che vedono in esso un prezioso collaboratore e un lavoratore instancabile e perfetto.

Ed è ora di togliere di mano a quei signori deputati che vivono beatamente in suolo straniero i fili delle trame che tessono fra i nostri emigranti se [illegible] Italia a capo delle masse drappeggiate di vessilli rossi: è ora di toglierli per il bene delle masse stesse e dell'Italia.

Il Governo francese ora ingolfato nella questione della Ruhr non ha il tempo di occuparsi della questione del bolscevismo locale, il quale «affilone» e gretto cerca di valersi delle nostre forze lavorative; è dunque a noi che spetta questa azione, non per il benessere della cara sorella latina ma perchè la nostra forza non sia (come due o tre anni fa in Italia) per spingere in Francia la barca del bolscevismo internazionale, notando che in un domani, quella stessa forza potrebbe essere spinta verso di noi.

A. B.

Si consiglia massima prudenza agli operai che vanno in Francia

MILANO, 20. — L'Opera Bonomelli comunica:

«Le informazioni che pervengono alla direzione dell'Opera Bonomelli dai segretariati della Francia del nord e da quelli di confine sono concordi nell'affermare che in seguito agli avvenimenti della Ruhr e alla conseguente crisi del carbone e delle materie prime le imprese procedono a larghi congedi di operai, anche di quelli arruolati con regolare contratto. Indi nel nord della Francia aumenta la pressione degli italiani partiti gli scorsi mesi per il Belgio ed ora obbligati a cercare lavoro altrove per la crescente disoccupazione.

Si aggiunge che il clima è sempre fortemente incostante, per cui i lavori all'aperto non hanno potuto essere iniziati normalmente ciò che produce nelle nostre masse emigrate una forte demoralizzazione contro cui i nostri Segretariati della Francia e del Lussemburgo conducono ottimamente una energica campagna cercando tutti i mezzi per reagire.

Si consiglia quindi la massima prudenza nelle partenze anche agli operai muniti di regolare contratto o lettera di chiamata».

Da TRICESIMO

Un'alta opera di difesa sociale
Comitato pro cura marina

Ci scrivono 20: — Ieri sera si è riunito il Comitato pro cura marina.

Il dott. Asquini ha dato relazione dell'esito della sottoscrizione permanente che quest'anno ha raggiunto ormai la somma di L. 2117.

Riportandosi alle deliberazioni prese nella precedente seduta, allo scopo di assicurare all'opera iniziata dal 1920 tutto lo sviluppo ed il successo che si fa merito, il Comitato ha chiamato attorno a sè altre due persone: il Sindaco di Tricesimo sig. Bertossio Vincenzo e il rag. Valentino Ellero.

Il Comitato resta pertanto così costituito: Dott. M. Asquini, Sindaco Vincenzo Bertossio, dott. Carnelutti, dott. Colazzi, rag. Ellero.

Il Comitato comunica che quanti hanno bambini bisognosi di cura marina che intendono aspirare alla cura gratuita, dovranno fare domanda al Comitato entro il 31 corrente mese. Coloro che desiderassero fare usufruire della cura marina ai propri bambini a pagamento con le agevolazioni offerte dall'Ospizio marino friulano, potranno rivolgersi al Comitato stesso.

Da CORDOVADO

Un'altra lodevole iniziativa fascista
L'Emigrazione

Giovedì sera è partito il primo scaglione di emigranti per il Belgio, muniti di regolare contratto di lavoro e passaporto ottenuti, senza nessuna spesa straordinaria, a mezzo della locale sezione del P.N.F.: la partenza avvenne fra acclamazioni inneggianti all'Italia e al fascismo.

E così una nuova piaga che il fascismo sopprime: quella degli indegni parassiti che vivevano speculando sulla buona fede e sul bisogno di lavoro dei nostri emigranti, estorcendo loro rilevanti somme di denaro che giustificavano con fantastici visti consolari o con più fantastici viaggi.

Ed è un nuovo titolo di benemerenza che bene a ragione può vantare il fascismo, verso il quale cresce di giorno in giorno la stima e la fiducia dei nostri operai cui è finalmente caduta la benda social-comunista che impediva loro di vedere il terribile abisso in cui stavano per cadere. Gli speculatori se ci sono ancora, stiano in guardia: le Camicie nere vigilano! Non si sfrutta più impunemente il lavoratore italiano.

Il Segretario Politico
rag. G. Zigiotti

Costituzione del Gruppo «Balilla»

Anche codesta sezione del P.N.F. ha pensato alla formazione del gruppo «Balilla» che deve rendere i nostri piccoli degni della patria grande che con innumeri ed eroici sacrifici i loro fratelli e i loro padri hanno creata.

Di tale formazione si occupa con criterio e con passione il maestro fascista signor Augello efficacemente aiutato dai fascisti, signorina Guerra e signor Diamante. Quanto prima avverrà la costituzione ufficiale e la inaugurazione del gagliardetto.

Così nella anima dei piccoli che saranno gli uomini di domani fiorirà meravigliosamente il sentimento più bello e più grande l'amor di patria e sin da bimbi con puro cuore, con anima innocente impareranno ad amare intensamente e sopratutto il Duce nostro, il santo della Patria.

Noi offriamo e consacriamo a Lui umilmente adorando le nostre fatiche e il nostro immenso amore e lo affidiamo alla parte più eletta di noi, ai bambini; e le piccole camicie nere con le loro destre innocenti e pure romanamente salutano e giurano.

Da MEDUNO

Nomina delle cariche al Consiglio Comunale

Ci scrivono 19: — Ieri si è unito il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta e l'esito della votazione è il seguente:

Venne eletto Sindaco il signor Scarton Ferdinando fu G. Maria.

Assessori effettivi i signori Giordani Gio. Batta fu Giacomo — Bortolussi Enrico fu Sante — De Martin Luigi fu Osvaldo — Danella Angelo fu Pietro Antonio.

Assessori supplenti i signori: Pellarini Antonio fu Domenico e Centa Marin Antonio di Gio. Batta.

Molto il pubblico che assistette al primo Consiglio. Il signor Del Bianco Luigi facente funzioni di Sindaco, espose un dettagliato resoconto dello operato della passata Amministrazione, dimostrando con evidenza di fatti le condizioni finanziarie ottime in cui si trova attualmente il Comune, suscitando in fondo le generali approvazioni e augurando che i nuovi eletti sappiano pur essi continuare con lavoro concorde, procedendo sulla retta via, con l'unico scopo del bene e dell'utilità generale, augurando infine che in breve anche la questione prima dell'acquedotto sia un fatto compiuto.

Da S. DANIELE

Alla Società Operaia
Dimissionari... che non si dimettono

Riceviamo e pubblichiamo:

Allo «scriba» del «Lavoratore» che nell'ultimo numero ha scritto due colonne di fesserie, credendo probabilmente di fuorviare la discussione, non rispondiamo perchè non ne vale la pena.

Ribattiamo invece il chiodo sull'argomento più scottante della questione e domandiamo a chi di dovere:

Perchè la Presidenza della S. O. dopo avere preso in considerazione la proposta Vidoni di inviare una sottoscrizione fra i soci e di averla messa a verbale non l'ha posta all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale?

Quali criteri hanno indotto la Presidenza a lasciare in disparte un oggetto di importanza tanto grande che in un primo tempo l'aveva spinto ad interpellare una dozzina di consorelle del Friuli?

A proposito: Ha letto il Presidente nel N. 65 del «Giornale di Udine» il comunicato della «Stefani» elencante le S. O. del Friuli che hanno contribuito per la restaurazione dell'Erario? La Società Operaia di S. Daniele «brilla» per la sua assenza; e mancando l'interpellanza Bortolotti alla Assemblea Generale, avrebbe «maggiormente brillato» ad onta delle PASSATE benemerenze patriottiche enumerate dal Presidente.

Ed ora al «sodo»! Abbiamo fra le mani l'avviso di convocazione del Consiglio Direttivo per la sera del 16 andante e leggiamo all'o. d. g.: «Comunicazioni; Dimissioni».

L'invito è stato scritto per fare «colpo»; con la speranza che qualcuno si fosse intromesso con la sua autorità per far recedere i mancati dimissionari dai loro propositi alquanto esagerati dato il loro carattere e «l'attaccamento alla Società» o alla carica diciamo noi! E poichè nessuno s'è fatto avanti e si arriva alla riunione senza che alcuno s'intrometta a fare la parte del salvatore, eccoti che il Presidente domanda ai consiglieri: «Vi pare che io debba dimettermi?» I consiglieri, che naturalmente avrebbero dovuto in massa restituire il mandato avuto all'assemblea che ha disapprovato il loro operato, rispondono: «No» ed ecco salvato il potere. Due sole persone hanno intuito che la posizione era insostenibile: il consigliere signor Collino che si è dimesso all'indomani della votazione, il consigliere signor Varisco che si è dimesso seduta stante. Le altre non hanno o non vollero sentire e sono rimaste imperterrite al loro posto... e ce ne vorrà per mandarli via.

Notiamo che il signor Varisco avrebbe dovuto essere l'ultimo a dimettersi perchè fu l'unico ad appoggiare la proposta Vidoni e come tale avrebbe dovuto limitarsi a muovere rimprovero alla Presidenza per non avere agito con correttezza in quel frangente.

Recita di Beneficenza

Ci scrivono 19: — Mercoledì 21 corrente alle ore 20.30, nella Sala Teatrale Corradini, la Sezione Filodrammatica dell'Associazione «Pro S. Daniele» rappresenterà «La Nemica», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

Negli intervalli suonerà la distinta Orchestra Sandanielese gentilmente offertasi.

Da PAVIA di Udine

Inaugurazione di due lapidi a Percoto

Ci scrivono 20: — Lunedì 19, giorno di S. Giuseppe, nella frazione di Percoto, alla sera dopo la funzione del Vespro, vennero scoperte le lapidi che rammentano due benemerite personalità: Orsola Venturini della Porta e il canonico Francesco Tomadini.

Le due epigrafi dicono:

«Orsola Venturini — vedova del nobile co. Panfilo della Porta — nel 1831 — il ricco censo largiva ai poveri — delle parrocchie delle Grazie in Udine — Percoto e S. Pietro al Natisone — tramandando — ciò ch'è il vero splendore — della nobiltà d'ogni tempo: — la gentilezza del sangue — congiunta — alla pietà dei miseri.

Amministrazione del legato»

*

«Canonico — Francisco Tomadini Utinensi — Orphanorum Patri — Quo tannis Percoti in sua villa rusticato»

Le due lapidi sono collocate ai lati della porta principale della chiesa.

Alla modesta cerimonia assistette tutto il popolo di Percoto e molti delle altre frazioni del Comune, e numerose rappresentanze fra le quali: il rag. Dino Cella, assessore del Comune di Udine, in rappresentanza del sindaco; sig. Jussig, sindaco di San Pietro al Natisone; assessori: co. Beretta, Vidoni e Passero del Comune di Pavia ed altri consiglieri; cav. rag. Larocca presidente della Congregazione di Carità di Udine col segretario sig. Fontanini, dott. Ferrario e cons. Raimondo Gnesutta della Congregazione stessa, amministratrice del Legato Venturini de la Porta; segretario comunale di Pavia; membri della Congregazione di Carità del Comune Presidente di essa cav. Bosero; tra le gentili signore e signorine: co. Anna Lovaria-Tomadini, pronipote del canonico venerato, signore Bosero, Pesamosca, Asquini, Moschioni, Pinni; signorine Fumis, Laura Botti maestra; signora Bruni direttrice didattica.

Erano presenti anche numerosi orfanelli dell'Istituto Tomadini di Udine.

Dopo il Vespro il cav., mons. Dall'Oste, parroco delle Grazie, e mons. Trinko, usciti di chiesa, benedissero le due lapidi.

Si fecero quindi alcuni discorsi.

Mons. Trinko ricordò la nobile figura e le virtù di donna Orsola Venturini, della Porta.

Questo discorso venne preceduto da bellissime parole dette con la sua solita facondia da mons. Dall'Oste.

Il cav. Bosero, presidente della Congregazione di Carità del Comune di Pavia, pronunciò un discorso improntato a generosi sensi di gratitudine per i due commemorati.

Ricordò specialmente mons. Francesco Tomadini, «gemma del sacerdozio, angelo di pietà».

Con parole commoventi ricordò anche i morti per la Patria, di Pavia.

Egli disse: «Voi riposate sparsi e lontani là dove il turbine di guerra vi disperse, ma la vostra voce è sempre viva con noi, qui la mattina, allorchè all'aurora i sacri bronzi ripetono il saluto dell'Ave Maria, al vespero quando ripetono il De Profundis col calar del sole!»

Parlarono ancora il rag. cav. Larocca per la Congregazione di Carità di Udine e il sig. Jussig, sindaco di S. Pietro al Natisone.

Da CODROIPO

Conferenza di propaganda igienica

Ieri sera alle 16, nell'ampia sala del Cinema «Vittoria» gentilmente e gratuitamente concessa dal proprietario signor Gris, davanti ad un affollato uditorio di oltre seicento persone, tra le quali numerosissimi i maestri del Mandamento, i soldati del locale presidio militare, ufficiali e cittadini di ogni condizione, il prof. Giuseppe Commessatti, primario dell'Ospedale di Palmanova, ha tenuto una interessantissima conferenza su «La lotta antitubercolare», avvincendo con la sua chiara e competente esposizione l'attento uditorio per oltre un'ora, ed illustrando con splendide proiezioni il tema della profilassi e della difesa individuale e collettiva contro il terribile morbo.

All'Esimio professore, che ha voluto portare tra noi la sua dotta parola, ed alla locale sezione della associazione antitubercolare organizzatrice di tale proficuo sistema di propaganda, vada il plauso della cittadinanza intera con l'augurio che l'aiuto morale e finanziario degli Enti pubblici e dei privati possa sostenerli nella attuazione dell'arduo programma di risanamento igienico che si prefiggono di svolgere.

Beneficenza

Il Comitato organizzatore del Veglione di beneficenza che ha avuto luogo al Teatro Benini la sera del dieci corrente marzo ha versato a questa sezione della Associazione antitubercolare la somma di lire 1800 utile netto ricavato allo scopo di integrare il fondo occorrente all'invio di bambini poveri alle cure marine o alpine. Il Consiglio direttivo porge per l'atto munifico i più vivi ringraziamenti al Comitato stesso, ai proprietari del Teatro gratuitamente offerto, ed alla spett. ditta Mangilli che pure gratuitamente ha concesso la luce.

Da LUSEVERA

La scomparsa di un valoroso

Ci scrivono 19: — Ieri, 18, ore 13, ebbero luogo i funerali dell'ex combattente Culetto Valentino di Giovanni, assessore comunale, già caporal maggiore della 110a compagnia del 18 alpini, nota per i suoi brillanti cimenti nei pressi di Tolmino.

Tre anni di prigionia durissima, sofferti a Mauthausen, in Polonia, in Ungheria, gli hanno minato la fortissima fibra.

La cittadinanza tutta ha reso solenne omaggio alla di lui memoria. Circa 1500 persone seguivano con infinita commozione la salma da un gruppo di fascisti in camicia nera e moschetto. Erano intervenuti il sindaco signor Pinosa Valentino, la Giunta ed il Consiglio, la Sezione combattenti, la Società Operaia di M. S., la Cooperativa di Lavoro di Pradielis, varie altre autorità e rappresentanze il corpo musicale di Pradielis.

Al cimitero parlò il consigliere e presidente della sezione combattenti Moro Giuseppe, a nome anche della Amministrazione Municipale, suscitando commozione vivissima. Seguì il parroco di Lusevera sacerdote Rossi Pietro che inneggiò alle virtù militari del valoroso scomparso.

L'imponentissima cerimonia ebbe termine alle 14.30. Dalle colonne del «Giornale di Udine» porgiamo anche noi alla compianta memoria un vivo tributo di riconoscenza e di affetto, perchè sentiamo l'obbligo di segnalare i meriti del Culetto, scomparso a soli 37 anni, quale valoroso combattente al fronte e strenuo propugnatore quale assessore comunale del rinnovamento e progresso di questa vallata.

Da CIVIDALE

Premiazione

Ci scrivono 20: — Apprendiamo con vivo compiacimento che al meccanico Prizzon Giovanni è stato di recente conferito il diploma di medaglia d'oro e croce al merito all'esposizione generale Tricolore delle industrie italiane di Milano, per la fabbricazione e costruzione propria di biciclette.

Al bravo operaio-meccanico, altre volte premiato per i suoi perfetti lavori, giungano le più vive congratulazioni, ed i migliori auguri per nuovi trionfi nell'arte da lui con tanto amore coltivata.

Codicillo

Nella relazione di ieri sulla esecuzione della commedia «Il Liron di Sior Bortul» siamo dimenticati, dei costumi che sono dell'epoca (1830) ed il senario pure, i primi eseguiti su figurini del geniale sig. Bront Giacomo, noto artista, ed il secondo dipinto dal pittore decoratore signor Diplotti Achille.

Cospicue offerte pro Casa Ricovero

L'Egregio signor Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, apprezzando la bella iniziativa della erezione di una Casa di Riposo per i vecchi ed inabili al lavoro, con reparto per i figli abbandonati o comunque bisognevoli di protezione, ha offerto lire mille.

Il Sig. Zorzenone Giovanni fu Pietro ispirandosi ai medesimi concetti ed ideali, ha offerto L. 500 (cinquecento.) Entrambi le generose offerte verranno perpetuate con la inscrizione nel libro d'oro, istituito presso la Congregazione di Carità, e con altre manifestazioni indicanti gratitudine.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

La risposta del Segr. del Fascio al cav. Candussio

Il Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. Ten. Vittorio Mambrini ha diretto al cav. Antonio Candussio la seguente lettera:

«Nell'accusare ricevuta della sua lettera del 17 c. m. nella quale includeva la sua polizza d'assicurazione di L. 1000 affinchè a mia volta potessi inoltrarla a S. E. on. Mussolini, mi sento in dovere, in qualità di Presidente della locale Sezione Combattenti e di Segretario Politico del P. N. F., di esprimere alla S. V. Ill.ma tutta la mia più viva ammirazione pel suo atto più che generoso altamente patriottico, nel quale si rivela che al disopra di ogni interesse personale, Le sta sommamente a cuore il bene della Nazione tutta.

Mi creda, Signor Sindaco, con la massima considerazione».

Suo devotissimo

Vittorio Mambrini
Presidente della Sez. Combattenti e Segretario Pol. del P. N. F.

Beneficenza

Secondo elenco delle offerte in morte del cav. Ugo Masotti. All'Asilo Infantile: Pagani Nicolò L. 2 — Pirona dott. Venanzio 30 — Moro Albino 10 — Menazzi Enrico e Mario 30 — Deca-

Cooperativa di Lavoro "LIBERTAS"

TREPPO CARNICO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci di questa Cooperativa sono invitati all'assemblea generale che si terrà nei locali del sig. Totis Gio. Batta alle ore 2 pomeridiane di domenica 25 corrente per deliberare sui seguenti oggetti:

1. — Bilancio 1922.
2. — Nomina delle cariche.
3. — Varie ed eventuali.

Treppo Carnico, 10 marzo 1923.

Il Presidente
De Gillia Apollonio

Cooperativa di Lavoro "L'UNIONE"

FAGAGNA

I soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 25 marzo alle ore 16 per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio 1922.
2. — Rinnovazione cariche sociali.
3. — Varie ed eventuali.

Qualora manchi il numero legale degli intervenuti, l'assemblea s'intenderà di seconda convocazione alle ore 17 dello stesso giorno, valida con qualunque numero dei soci presenti.

La Presidenza

Cooperativa di Lavoro ex Combattenti

ENEMONZO

I soci della suddetta Coop. sono invitati all'assemblea il giorno 29 marzo alle ore 3 pomeridiane nella sala Zuliani per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio 1922.
2. — Nomina delle cariche sociali vacanti;
3. — Varie ed eventuali.

La Presidenza

Giuseppe 5 — De Simon rag. 25.

Congregazione di Carità di [illegible]zuolo: De Simon rag. Mario L. 25.

Elenco delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Gravitto Elisa: De Cecco Pio L. 5 — Pascoli Cesare 2 - Tonello Guerrino 2.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Assemblea della Filarmonica

Alle ore 14.30 ieri ebbe luogo la assemblea ordinaria dei soci di questa Società Filarmonica per la approvazione del resoconto generale economico della Società medesima al 31 dicembre 1922.

Il presidente dottor Mario Stufferi presentò agli intervenuti il detto resoconto dando loro tutte quelle esaurienti informazioni e schiarimenti del caso. Dopo di che il resoconto venne approvato ad unanimità con un fondo di cassa di lire 3236,85 e un Patrimonio di lire 12500,30.

Su proposta poi del consigliere Lovadina Emilio venne votato il seguente ordine del giorno da inviarsi al nostro signor Commissario prefettizio.

«L'assemblea ordinaria di oggi approvando il resoconto generale economico al 31 dicembre 1922,

messa a conoscenza della sospensione del contributo mensile da parte del Comune a favore della scuola di musica cittadina:

Considerato che la Istituzione rappresenta oltre che un vanto della Terra di San Vito una vera utilità nel campo morale istruttivo delle giovani generazioni

Visto che il Comune ha contribuito finanziariamente a memoria d'uomo per lo sviluppo della coltura musicale del luogo

Ritenuto per certo che la cittadinanza considera la scuola come una istituzione continuativa, fa voti che la amministrazione Comunale e le autorità tutoria concedano in via definitiva il già approvato ed indispensabile contributo di lire seimila annue onde non si debba tramare definitivamente detta istituzione

A proposito del Fascio e sue benemerenze — Lascito Tracanelli — Congregazione di Carità.

Ci scrivono 20: — La cittadinanza ha appreso con viva soddisfazione il risultato ottenuto dalla nuova Amministrazione della Congregazione di Carità, che in un solo mese di vita ha potuto far ricuperare alla benefica Istituzione la non indifferente somma di L. 23302.10, che per il lascito suddetto ad essa spettava.

La cessata Amministrazione Comunale, con un compiacente ed incomprensibile silenzio, lasciava tranquillamente dormire la pratica in parola, e certamente l'erede del Sacerdote Tracanelli non ne avrebbe disturbato il placido sonno, se non fosse intervenuto con un sonoro svegliarino il nuovo Consiglio dell'Opera Pia, composto per la quasi totalità da elementi fascisti locali.

Vada da queste colonne meritato elogio all'opera sua e specialmente all'energia dimostrata dal suo Presidente, augurando che altre e non indifferenti mende che da tempo dormono nei polverosi scaffali del Comune, vengano alla luce e sieno passate ad uomini di pari fede ed inflessibilità per la loro revisione.

Un'adunanza dei lavoratori della terra

Ieri sera 19 corrente convocati dal Direttorio della locale Sezione del P. N. F. si riunirono oltre un centinaio di contadini del Comune di San Vito.

Ad essi parlò il Segretario Politico della Sezione il quale con voce chiara e con parola facile e disinvolta fece conoscere lo scopo della riunione chiarendo i rapporti del P. N. F. nei riguardi del Partito Popolare e di propagandare il concetto della necessità della intima, cordiale collaborazione di tutte le categorie di lavoratori e di Cittadini, collaborazione che ha per presupposta condizione indispensabile una serena, esatta valutazione del partito e dei problemi che premono e incalzano la vita Nazionale.

L'oratore ha accennato alla incomprensione da parte dei lavoratori dei campi del grande fenomeno storico che si è compiuto con la conquista di Roma e del Governo e alla diffidenza anche ostile dei contadini dovuta alla propaganda denigratrice e falsa dei nemici; fece una rapida sintesi del movimento fascista accennando alle alte finalità che esso si propone e che intende proseguire.

Accennò brevemente e chiaramente ai punti di vista del Fascismo nei riguardi del problema sindacale, della religione, dei rapporti con gli altri partiti.

Accennò ad alcuni dei fatti che hanno determinato la opposizione contro la cessata amministrazione Comunale del Partito Popolare; si diffuse sulla necessità della disciplina più assoluta da parte di tutti i cittadini e della devozione all'interesse supremo della Patria.

Chiuse il suo dire con un saluto dei Fascisti ai forti e liberi lavoratori dei campi, modesti e umili nella diuturna loro fatica così benemeriti nel campo della Produzione ed auspicando che anche nelle campagne possa penetrare la convinzione della necessità che tutte le forze sane della Nazione siano riunite in un unico fascio perchè l'Italia possa finalmente avere grandezza e prosperità.

Da TOLMEZZO

Parco della Rimembranza

Ci scrivono 18: — Il consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti, riunitosi ieri sera per la trattazione di alcuni importanti oggetti, ha fra l'altro, deciso di prendere l'iniziativa perchè anche a Tolmezzo, come in tanto altre parti d'Italia, sorga un Parco della Rimembranza in onore dei Gloriosi caduti nella guerra di Redenzione.

Da PORDENONE

La Segreteria di Zona dei Sindacati Nazionali Fascisti

comunica:

Tutti coloro che hanno presentata domanda di iscrizione ai sindacati Nazionali fascisti, sono pregati di passare dalla sede della Segreteria di Zona Via Garibaldi per ritirare la tessera per l'anno 1923.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni dalle dieci alle 12 e dalle 15 alle 17.

Autolettiga

Ci scrivono 20: — Il pubblico ha potuto domenica ammirare la nuova autolettiga americana per il servizio di «Pronto Soccorso», che come abbiamo scritto, verrà gratuitamente prestato servizio diurno e notturno dai nostri pompieri.

L'autolettiga è provvista del letto portatile, di un armadietto per medicinali e materiale farmaceutico e di un rubinetto per l'acqua. Con tale mezzo i nostri pompieri potranno con tutta solecitudine rispondere alle eventuali chiamate. Data la distanza dell'Ospedale della nostra Città la automezzo viene a buon punto a colmare una lacuna. Perchè l'opera del pronto soccorso sia completo, ci auguriamo venga sistemato il servizio di guardia medica.

Seduta commerciale

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti deliberò di convocare l'assemblea dei soci per l'approvazione della relazione morale economica e per la surrogazione dei consiglieri sorteggiati. L'assemblea verrà convocata il 25 corrente alle ore 10 presso la sede sociale.

Da FIUME VENETO

Al signor U. Puppa

Riceviamo e pubblichiamo:

Confermo, quanto ho scritto sul Giornale di Udine» e «Gazzettino» riguardo all'apertura dell'Asilo; e, non solo nella sostanza dell'articolo, ma in tutti i suoi particolari, senza togliere neppure una virgola. Aggiungo solo che io conto 22 anni di lavoro e di fatti a Fiume, e non ho tempo da sprecare per seguire i pettegolezzi e ripeto le bizze personali del signor U. Puppa.

Don Luigi De Giorgio
parroco di Fiume Veneto

Da GRADISCA

E' doloroso constatare

Ci scrivono 19: (Siamo daccapo coi ritardi!) — Per tutti gli angoli delle vie si vedono avvisi che richiamano la attenzione dei disoccupati sul modo di annunciarsi per ricevere il sussidio.

Le Casse ammalati ricevono e pagano per conto del governo questi sussidi e la disoccupazione aumenta giornalmente in modo impressionante. Nel nostro circondario ne possiamo contare l'80 per cento di disoccupati. Ma mentre la disoccupazione fiorisce sempre più noi vediamo delle fabbriche e industrie che non possono ricominciare il lavoro di anteguerra per mancanza di mezzi, cioè per le mancate anticipazioni di danni di guerra e per la liquidazione dei rispettivi concordati

Senza andare molto lontani, nel paese di Romans, non può funzionare la fabbrica mattoni di proprietà Candussi e Tacler dove potrebbero venir occupati un centinaio di operai, e non più tardi di ieri abbiamo parlato con il comproprietario signor Francesco Candussi il quale ci disse di non poter far funzionare la fabbrica per mancanza di danari per lo acquisto dei macchinari avendo ricevuto anticipazioni da parte dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia soltanto per la ricostruzione della fabbrica; e che ora non si vuol dare per lo acquisto delle macchine.

Anche da noi è chiusa la fabbrica delle capsule dove anteguerra erano occupate oltre duecento operaie: ed anche questa è chiusa per la mancata antecipazione.

Lo stesso dicasi per la fabbrica di pellami di Sagrado e tante altre industrie che per brevità lasciamo nella penna.

Il governo trova le centinaia di migliaia di lire settimanalmente per pagare i disoccupati e non trova fondi per far risorgere queste industrie le quali occuperebbero un fortissimo numero di disoccupati.

Non è possibile che il governo centrale possa essere a conoscenza di una simile situazione poichè non permetterebbe cotali anormali che non solo urtano contro il buon senso ma che recano danno alla nazione creando così un numero stragrande di sfaccendati.

Ci consta che il municipio ha ottenuto il finanziamento per la costruzione del Teatro, ma passeranno ancora mesi e mesi prima della opprovazione del progetto causa la burocrazia che regna anche in questi uffici di modo che anche per questo lavoro una sessantina di operai che troverebbero lavoro per un paio di mesi, causa la lungaggine delle pratiche, dovranno continuare a ricevere da parte del governo il sussidio di disoccupazione.

Su questo stato di cose noi richiamiamo la attenzione del governo convinti che si vorrà in breve provvedere.

Concerto vocale e recitazione

Ieri nello sala dell'Albergo al Leon d'Oro in Romans il coro gradiscano diretto dal maestro Giulio Gustiat eseguì un concerto vocale, eseguendo anceh cori friulani.

Il umeroso pubblico che assistette al concerto non mancò di applaudire calorosamente ad ogni finale.

Piacque molto il macchiettista Gismano di Sagrado con i suoi monologhi e fu pure molto applaudito.

A questa rappresentazione intervennero molte persone della nostra città e paesi circonvicini.

Corsi istruttivi per agricoltori

Ci scrivono 20: — L'Ufficio Agrario di Gorizia emanò a tutte le dirigenze dei corsi agrari per giovani agricoltori una circolare riflettente l'invasione della Diaspis pentagona del gelso.

E' noto che questo terribile parassita s'è diffuso nel gradiscano in modo impressionante di ciò l'Ufficio agrario di Gorizia è perfetto, lavora moltissimo, per la cultura della Prospaltella.

A Gradisca il dirigente il corso agrario tenne domenica una conferenza ad un numeroso uditorio prettamente agricolo. I giovani iscritti al corso parteciparono tutti.

L'esito fu confortante perchè la classe agricola di Gradisca incomincia a comprendere l'utilità di tali lezioni, e il fenomeno di disinteressamento va man mano scomparendo.

Essendo confortato il dirigente il corso, di questo nuovo risveglio d'ora innanzi ogni domenica verrà tenuta una conferenza agraria.

Per la prossima domenica sono invitati gli agricoltori ad una nuova conferenza che tratterà: «Lo stallatico e la concimaia».

Arresto

L'altra sera è stato arrestato certo Angelo Gregorutti abitante nelle baracche di Sdraussina per ferito alla testa a danno di Luigi Karnisnich.

Di nuovo fermo di camion

L'altra notte le RR. Guardie di Finanza con a capo il maresciallo Muscatello fermò sul ponte di Sagrado un camion carico di materiale bellico. Tanto il venditore quanto il compratore del materiale furono assunti a verbale e denunciati.

Essi sono: Antonio Pacor di Antonio da Opachiasella e Zambon Antonio da Monfalcone.

Il più vecchio albergo riaperto

Ieri venne riaperto il più vecchio albergo della città «Al vapore» dove una trentina d'anni addietro venivano tenuti i balli sociali.

Molto più indietro quando ancora esistevano le mura, e alle 9 di sera si chiudevano le porte, diversi cittadini si lasciavano chiudere fuori e lo albergatore faceva molti affari.

Questo albergo oggi riaperto ci ricorda dat · molto tristi.

Al nuovo proprietario signor Turus, auguriamo buoni affari.

Da GORIZIA

La recita del Liceo

Ci scrivono 19: — Iersera al Teatro di Società G. Verdi seguì la tanto attesa recita dagli allievi del Liceo, che misero in scena, sotto l'accurata direzione del prof. Levi, la bella commedia del Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie nuove».

Il distinto pubblico apprezzò molto i nobili sforzi dei giovani e bravi filodrammatici, che diedero del difficile lavoro una interpretazione molto lodevole.

Durante le pause suonarono scelti brani di musica alcuni ottimi allievi, diretti dall'egregio prof. Della Venezia.

Il pubblico dimostrò tutta la sua soddisfazione coprendo tutti gli esecutori di molti calorosi applausi.

Un ballo rimandato

Sabato sera doveva seguire la veglia danzante d'inaugurazione della sala sotterranea delle Scuole di danze moderne, in via Petrarca n. 1, diretta dall'egregio maestro sig. Nino Ferrandi. La direzione della scuola però in segno di lutto per la morte della Regina Milena con pensiero altamente patriottico e gentile, rimandò la festa al prossimo sabato.

Contro la tubercolosi

E' stata molto interessante la proiezione della film «Contro il terribile nemico la tubercolosi» illustrata al salone del Cinema Ideal» della chiara parola dell'egregio patolisico comunale dott. cav. Giuseppe Bramo.

Il ballo del Sindacato orchestrale nazionale

Nell'ampia sala della Vittoria, il locale Sindacato orchestrale nazionale ha dato una grande veglia danzante che è riuscita ottimamente.

Oltre a tutti i maestri di musica di Gorizia e a quanti sono appassionati della musica e della danza, abbiamo visto molte personalità, tra cui ci piace ricordare il senatore Bombig e il generale De Angelis.

La sala era riccamente addobbata e trasformata in un vero giardino. L'orchestra molto numerosa suonò ottimamente e le danze svoltesi con brio e animazione si protrassero fino a tarda ora.

Reginetta della festa venne proclamata la simpaticissima e distinta signorina Vannusa che ricevette il maggior numero di fiori.

Anche l'esito finanziario del riuscitissimo ballo è stato molto soddisfacente.

L'accademia e il ballo della Scherma

Nell'elegante sala sociale in via Codelli è stata tenuta in presenza di un folto pubblico una interessante accademia di scherma, organizzata dalla solerte direzione della Società di Scherma.

Nell'accademia svoltasi sabato dalle 17 alle 19, seguirono i seguenti buoni incontri di fioretto tra il sig. Pullbrez e il dottor Mazzoli, il sig. Pullbrez e cav. Ventura, il sig. Galer e il dott. Rogers, e di sciabola tra i signori Trivileggi e Koll, Villot a dott. Artelli, Mazzoli e capit. Bucilli e dott. Rogers e Lentini.

Un bell'incontro a sciabola è stato pure quello tra il dott. Nordis e il cav. Ventura e molto ammirato quello in cui il presidente della Società avv. Luzzatto tenne testa al bravo maestro De Palma di Monfalcone. Il più bell'incontro a spada è stato indubbiamente quello sostenuto mirabilmente dal generale Ferrari e dal dott. Rogers.

Alle ore 20 seguì al Ristorante della Posta un ricco banchetto, in cui l'avv. Luzzatto portò il saluto agli ospiti, in nome dei quali parlò il dott. Nordis di Trieste. Infine pronunciò un patriottico discorso il generale comm. De Angelis.

Alle 22 seguì animatissimo il ballo, con l'intervento di un'eletta schiera di signore e signori. Ricordiamo tra altro, le signore Rogers, Artelli, Pulitzer, Privileggi ecc. e il generale Ferrari, il senatore Bombig, il generale De Angelis ecc.

La festa si protrasse magnificamente fino al mattino.

Industrie friulane che risorgono

La creazione di una nuova grande cartiera a Moggio Udinese

Dopo un tempo di arresto causato dal turbamento del dopo guerra, di questi ultimi anni, lo sviluppo industriale della nostra regione entra nuovamente nella sua fase di attività prendendo forma concreta nel riadattamento dei nostri vecchi opifici.

Ma a questi, recentemente rimessi in opera dopo essere stati restaurati dalle devastazioni della guerra, si aggiungono altri di nuova e modernissima costruzione: questi ultimi stabilimenti sono dei veri organismi poderosi da considerarsi come forze vive del nostro paese perch colla loro produzione e coi loro scambi commerciali formano lustro e decoro del nostro Friuli.

E' con legittimo orgoglio e soddisfazione che noi friulani possiamo segnalare questo rapido risveglio industriale e perchè sappiamo a ragione che la ricchezza e prosperità del nostro paese sarà tanto più grande in quantochè saranno più numerosi i camini delle nostre officine in piena opera di vitale funzionamento.

L'ultima manifestazione di questa attività industriale è dovuta alla recente formazione di una nuova società Anonima con tre milioni di capitale Sociale e con sede in Moggio Udinese.

Questa nuova società a capitale esclusivamente friulano si è proposta di riattivare la antica Cartiera di Moggio sotto veste di stabilimento modernissimo, Cartiera che ai suoi tempi era vanto e gloria di tutto il Friuli per i suoi prodotti di rinomanza indiscutibile ricercatissimi allora in tutta la regione friulana e Venezia Giulia.

L'installazione della Antica Cartiera di Moggio viene fatta ora sotto la Direzione di una Casa costruttrice di nome mondiale e la sua importanza nel campo industriale cartario la si deve desumere dalla media produzione giornaliera, cui tende raggiungendo col suo impianto tosto ultimati. Sono circa 100 quintali di carta pergamenata, pergamena vera e di impasto fino e finissimo, che essa dovrà immediatamente produrre al giorno. Questa che è la media produzione stimata per il momento sarà sensibilmente aumentata colla introduzione nella fabbricazione di quei tipi di carta di continuo consumo nella grande industria tessile italiana.

Le prospettive di buon avvenire di questa intrapresa industriale sono assicurate fin da ora da due fattori della massima importanza.

Innanzi tutto, data la sua vicinanza al confine austriaco, essa potrà avere la materia prima cellulosa e pasta legno, in quantità illimitata per il suo fabbisogno e a prezzi tali che le permetteranno di produrre con serio beneficio in confronto di tutte le altre cartiere che a causa della loro lontananza dal luogo di provenienza di queste materie, debbono sostenere spese ingenti di trasporto.

In secondo luogo poi, essendo essa dotata di forza propria, i suoi prodotti non saranno gravati da una fortissima spesa motrice e quindi per questa ragione potrà sempre fabbricare con un prezzo di costo inferiore a quello di tutte le altre cartiere.

Infine, ed è questo il principale argomento in favore del successo che si può predire a questa Impresa: la nuova Cartiera avrà certamente buon posto nella industria cartaria nazionale, perchè da noi attualmente la produzione di carta pergamenata è di molto inferiore alle domande del mercato nostro: il consumo di questa carta essendo maggiore alla produzione ha purtroppo per conseguenza inevitabile il ritiro dall'estero di quantitativi ingenti di carte pergamenate.

La conclusione logica di un tale stato di cose si è che la Impresa industriale del genere di quella che viene a crearsi a Moggio ha davanti a sè un avvenire splendido ed il successo di questa ultima senza dubbio potrà realizzarsi a breve scadenza poichè i suoi inestimabili vantaggi, anche per quanto riguarda la mano d'opera locale, le permetteranno di lottare vittoriosamente contro la importazione di carta straniera.

Promotori della Impresa sono i signori Alessandro rag. Finelli e vice direttore Amministrativo della Cartiera Italiana i Seravalle Sesia e Quarona; Ciani Gio Batta, Tolmezzo — Della Giusta ing. Fausto, Udine — Della Schiava Ettore, Moggio — Diana geometra Giuseppe, Udine — Falcschini ing. Luigi Pontebba — Ferrarini dottor Francesco chimico industriale e Direttore tecnico cartiera Casale — Franz Domenico, Moggio — Golfieri signor Gaetano Direttore tecnico della Cartiera, Bologna — Gonano ing. Italico, San Daniele — Lettig Pietro, Trieste — Peano dottor Luigi, Maniago — Pittini ing. Enrico, Gemona — Tolazzi geom. Ettore, Moggio — Tonini geom. Giovanni, Udine — Zambon ing. Attilio, Maniago;

A tutti questi signori facciamo pubblica lode per il loro spirito di intraprendenza dimostrato con tanta fede nell'avvenire di una industria essen[illegible]

(Continua in quarta pagina)

zialmente friulana, a loro mandiamo il nostro saluto augurale nella certezza che essi sapranno imprimere nella nuova cartiera quello sviluppo addirittura vertiginoso già seguito dalle altre maggiori d'Italia.

Auguriamo che la nostra cartiera del Friuli sappia seguire l'esempio della cartiera di Varzuolo in Piemonte, la quale in solo 14 anni di vita industriale seppe portare la sua produzione da quintali 40 a quintali mille al giorno.

Cronaca Sportiva

Juventus batte Udine 2-0

TORINO 18. — La squadra dell'Udine scesa in campo dopo un faticoso viaggio ha dato quest'oggi quanto le è stato possibile per ottenere più dall'avversa sorte che dalla propria manchevolezza una sconfitta tutt'altro che disonorevole.

Alle ore 15.3 l'arbitro Freich del Milan ha allineata le due squadre bianco-nere. Quasi subito gli striscioni iuventini, portatisi sotto la nostra rete, segnanò il primo goal per merito di Anselmino. La palla batte contro il palo e devia in porta senza che Lodolo lo possa impedire.

Gli udinesi corrono alla riscossa e la rete di Combi rimane per qualche tempo sotto la minaccia del nostro trio centrale.

Il giuoco, riportatosi al centro del campo, oscilla in un'alternata azione delle due squadre. Spesso l'arbitro, imparziale per quanto troppo intransigente, è costretto a frenare con punizioni il giuoco un po' pesante dalla ala sinistra iuventina.

Dopo due belle parate di Lodolo, abbiamo due corner contro l'Udine ed uno contro la Iuventus.

Ed alle 15.50 ha fine la prima ripresa.

Alle 16.5 il giuoco viene ripreso.

Poche puntate dei nostri avanti contro la rete iuventina trovano nei due Terzini Novo e Bunna, entrambi ex nazionali, un'insormontabile barriera. I nostri appaiono ormai stanchi. Si ha l'impressione che lo scoraggiamento tolga agli udinesi il consueto brio, talvolta caotico, ma sempre incruente, di attacco. La prima linea è slegata, le ali del tutto passive.

E la minaccia iuventina inferisce come una catapulta sulla nostra porta. Lodolo è magnifico di espedienti per salvare la propria rete.

Ma il goal matura.

Ed alle 16.23 Ansamino tira imparabilmente.

Il gioco volge alla fine.

Qualche corner ancora, due opsider contro la Iuventus.

Degna di nota l'espulsione dal campo dell'ala sinistra iuventina Gallo per scorrettezza permanente nel gioco.

E così termina la partita lasciando l'impressione della superiorità iuventina sull'Udine, quantunque nel primo tempo l'Udine si sia saputo mantenere alla stessa altezza di gioco della Iuventus.

Le squadre erano così formate:

Udine: — Lodolo — Bellotto e Cantarutti — Liuzzi II. Tosolini, Gerace — Bonino — Dal Dan E. — Moretti — Melchior — Brusetti.

Iuventus: — Conchi — Bruna e Moro — Bigatti, Monticoni, Barale — Gallo — Blando, Ansermino, Beccuti, Grobbia.

N. F.

Gita alpina

Le Sezioni del C. A. I. di Treviso Conegliano, Gorizia sul M. Poldanovez (m. 1333)

Domenica Gorizia ebbe l'onore di ospitare una balda schiera di alpinisti della Sezione di Treviso del C. A. I. Una quarantina erano arrivati già da sabato, mentre circa trenta venuti da Treviso e da Conegliano arrivarono domenica mattina. Erano ad attenderli alla Stazione i rappresentanti della Sezione di Gorizia; gli alpinisti goriziani aspettavano in Piazza Vittorio davanti alla Sede sociale.

La numerosa comitiva partì in 4 autocorriere per Salcano, Sella di Dol, Pustala e Chiappovano. Guidati dal direttore di marcia signor Avanzini si partì poi a piedi per Lagna. La giornata era magnifica, la bora aveva spazzato il cielo e soffiava ancora fredda e frizzante. Dopo una breve sosta si partì per la vetta del Poldanovez (m. 1333) donde gli alpinisti godettero il meraviglioso panorama delle Alpi Giulie dal Canin al Paresen; brillavano al sole in lontananza le Caravanche e le Alpi di Stein.

Accompagnati da una squadriglia di sciatori si diresse per Menzola Draga e Lasna. La strada era coperta da un buon metro di neve.

Da Chiappovano si effettuò il ritorno con le autocorriere; peccato che la strada, specialmente tra Dol e Salcano, sia così mal tenuta e che si debba procedere a sbalzi, con grande vantaggio dello stomaco dei viaggiatori.

La gita procedette tra la massima armonia e senza nessun incidente, in modo da lasciare in tutti i partecipanti il più gradito ricordo.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 107 — Granoturco giallo da L. 95 a 100 — Avena da L. 90

Mercato delle sementi

Erba rossa da 5 a 7 — Trifoglio da 6 e mezzo.

Piazza Venerio.

Radici da L. 50 — Patate da L. 50 a 60 — Cipolle da L. 35 a 50 — Spinaccie da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 170 a 200 — Cavolfiori da L. 0.50 a 0.70 l'uno — Broccoli da L. 0.20 a 0.30 — Mele da L. 70 a 120 e 160 — Noci da L. 200 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400 — Limoni da L. 0.05 a 0.07 l'uno.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso Provinciale Fascista rinviato all'otto aprile

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica che il Congresso Provinciale è stato rinviato alla data improrogabile dell'8 Aprile. Il programma resta invariato.

Emilio Girardini

per la coltura della poesia straniera

E' già uscita nella «Varietas» di Aprile la versione di un poemetto del grande poeta Wordsworth, fatta dal Girardini con veramente mirabile magistero: vi si sente così a fondo la commozione contenuta, la grazia ineffabile dell'operetta, da farci pensare che si tratti di un lavoro originale, piuttosto che d'una traduzione.

Non crediamo di ingannarci, se riteniamo che il Girardini possa dirsi oggi il maggiore fra gli operosi poeti lirici italiani, e constatiamo ancora con viva soddisfazione che egli oltre attendere alla sua originale produzione, rivolge amorose cure a far conoscere da par suo agli italiani la produzione poetica più cospicua dei grandi stranieri.

Questa conoscenza è il mezzo più efficace per affratellare i popoli tra loro in un abbraccio di profonda umana simpatia.

Per la vendita dei libri di testo

nelle scuole elementari

La «Stefani» comunica da Roma:

Il ministro della P. I. on. Gentile ha inviato una circolare ai RR. Provveditori agli studi con la quale mentre encomia le iniziative degli ispettori direttori e insegnanti diretto alla vendita a prezzi di costo del materiale didattico agli alunni delle scuole elementari, richiama l'attenzione dell'autorità scolastiche sopra un grave inconveniente lamentato nella questione. E' accaduto che in parecchi luoghi sia prevalsa nell'adozione di libri di testo la considerazione del maggior costo di cui possa fruire la cooperativa che lo vende. In tal modo si sono scelti spesso libri concessi con forte sconto perchè di qualità scadente. L'on. Gentile intende che fino a quando non saranno completate le disposizioni nella materia le cooperative scolastiche si astengano dalla vendita dei libri e pertanto invita tutto il personale scolastico dipendente di attenersi scrupolosamente a tali disposizioni.

"I promessi sposi" all'Università popolare

Alla presenza di eletto e numeroso pubblico il signor Francesco Fattorello ha tenuto ieri sera all'Università Popolare la sua lezione su «I Promessi Sposi». Dopo di avere accennato alla lotta tra classicismo e romanticismo dei primi decenni del secolo XIX, alla corrente di pensiero che ci veniva d'oltr'Alpe ed alla viva parte che alle aspre polemiche ebbero i letterati del tempo, parteggianti per l'una o per l'altra scuola, parlò della teorica manzoniana e del suo romanticismo.

Il Manzoni, pur non avendo direttamente partecipato alle controversie letterarie che allora tenevano desti i migliori ingegni d'Italia e stranieri, attirò le nuove idee nella sua opera d'arte e sopratutto nel capolavoro «I Promessi Sposi». Il romanzo storico era già in voga presso di noi, specialmente pei lavori di Gualtiero Scott ed al Manzoni, equilibratissimo ingegno, in cui il senso storico ed artistico si compenetravano magnificamente, piacque di tentare l'impresa e riuscì a dare all'Italia ed al mondo un capolavoro. Quest'anno si compie il primo secolo della gloriosa composizione, poichè appunto nel 1823 fu determinata la prima stesura del romanzo col titolo di «Fermo e Lucia», secondo la vecchia critica, o senza alcun titolo come sostiene il Fattorello secondo indagini da lui diligentemente condotte, titolo poi modificato in quello di «Sposi Promessi» o finalmente in quello definitivo ed immortale de «I Promessi Sposi».

Il Fattorello si mostra qui bene informato, sia delle più recenti quistioni manzoniane, sia anche della critica vecchia e nuova delle opere del grande Lombardo. In rapida sintesi e con vivaci tocchi, parrla del carattere dei singoli personaggi che si agitano nel capolavoro manzoniano, facendo rilevare la sapiente maestria nello studio dell'animo e delle passioni umane, la grande abilità pittorica nel presentare macchiette e tipi, nella meravigliosa e sorprendente facilità nel dipingere i caratteri più disparati. La fortuna dei «Promessi Sposi» e la sua immensa diffusione sono una ben chiara prova del suo valore letterario e della sua importanza sociale.

La bella lezione che ancora una volta ha dimostrato la valentia e la soda coltura del giovane oratore, fu vivamente applaudita.

Esami di licenza liceale per militari

L'attuale sessione straordinaria per militari ed ex militari che dovettero sospendere gli studi per la chiamata alle armi durante il periodo bellico e non poterono presentarsi a tutte le tre sessioni straordinarie precedenti è già chiusa.

Dei dodici candidati iscritti al nostro Liceo «Stellini» si presentarono undici, ma sostennero tutte le prove che dovevano dare cinque soli, e di questi cinque ne furono licenziati 4.

I nomi loro sono: Giuseppe Cautero Guido Comessatti, Michele Medves, e Dionisio Sina.

Per il diritto alla iscrizione retroattiva negli istituti superiori, questi quattro licenziati guadagnano un bell'anno di studio.

L'eroico maggiore Freguglia

fra gli arditi friulani

Lunedì sera alle ore 20 ebbe luogo alla sede sociale della Federazione Nazionale «Arditi d'Italia» Sezione di Udine presso la casa del Combattente, un ricevimento ufficiale in onore dell'eroico fiamma nera maggiore Freguglia cav. Luigi, membro del Comitato centrale della Federazione Arditi in giro di ispezione.

Pochi momenti prima della presentazione agli arditi inscritti alla sezione venne servito «all'ardita» un vermouth d'onore a cui presero parte le intero Consiglio direttivo della Sezione ed il delegato regionale per il Friuli geom. Emilio Pantanali.

Dopo di che il maggiore Freguglia nella sala delle adunanze della Casa del Combattente parlò agli arditi rievocando ad essi le eroiche giornate di sangue onore e gloria delle eroiche fiamme nere che hanno illustrato la più bella pagina di storia del fulgido italico valore. Si disse orgoglioso di trovarsi fra i vecchi compagni di arme, di una unica giurata fede, che anche dopo guerra, riuniti in una sola famiglia, portano sempre alta davanti a tutto e tutti la fiaccola che mai si spegne dell'arditismo.

Ebbe parole di plauso e di ammirazione per il Duce Mussolini, il quale mai dimentica il passato storico dei gloriosi reparti di Assalto che col loro sangue scrissero pagine di gloria e portarono l'Italia a Vittorio Veneto.

Elogiò vivamente l'operato del Consiglio direttivo della sezione.

Si congratulò con l'eroico tenente Pantanali a prese esempio del suo non comune valore per additarlo agli Arditi come compagno di fede al quale è affidato l'alto compito della Direzione regionale degli Arditi friulani.

Chiuse il suo dire rivolgendo commosse parole ai gloriosi morti dei Battaglioni di assalto che qui in Udine nell'ottobre 1917 offrendo alla Patria le loro balde giovinezze difesero per le strade l'onore d'Italia.

Durante il discorso ininterrottamente venne applaudito dalla assemblea che in segno di omaggio e di fede volle offrirgli un ricco mazzo di fiori coi colori delle fiamme e della bandiera nazionale.

Alle ore 22 ebbe termine la bella ed intima riunione, ed il maggiore Freguglia accompagnato dal tenente signor Pantanali lasciava soddisfatto per la accoglienza ricevuta, la sede sociale fra grandi alalà degli arditi tutti.

Per l'occasione il delegato regionale signor Pantanali ha inviato al Comitato Centrale, Bologna, ed ai compagni arditi della lontana Caltanisetta telegramma di fede e di omaggio.

L'attività della Giunta Federale dei combattenti

La Giunta federale ha tenuto ieri una riunione ordinaria per trattare gli argomenti più vitali della organizzazione dei combattenti.

Esaminata la attuale situazione organica ha deliberato in linea di massima il riordinamento gerarchico e territoriale della Federazione Friulana.

Ha poi prese varie decisioni di ordine disciplinare a carico dei soci di alcune sezioni tra cui Venzone dove fu ratificata la esclusione del signor Zamolo Valentino, e Pradamano dove pure ha approvato la esclusione dei signori Iannis Giuseppe — Meneghini Emilio Bonino Enrico e Bertolini Luigi per i quali è risultato da pubblici verbali la condotta non conforme alle direttive sociali e contraria alla fede nazionale per avere gli stessi votato, ripetutamente, nei giorni 12 e 26 dicembre 1920 contro la esposizione del tricolore dal municipio di quel Comune — condotta riconfermata con la opposizione alle persone che avevano difeso la bandiera nazionale.

Una colazione d'addio al segretario Tonini

Ieri il collega Tonini, dopo essere stato pubblicamente elogiato dal delegato regionale nella seduta della Giunta esecutiva che, dolente di perderlo, indirizzava a lui un plauso per la opera svolta quale segretario generale della Federazione, venne festeggiato in un fraterno simposio offertogli dai membri della Giunta esecutiva stessa, dal presidente e rappresentanti dei mutilati e delle organizzazioni dei combattenti.

Rivolse calde parole di saluto il delegato regionale comm. Russo cui rispose il collega Tonini esprimendo la sua commozione per le attestazioni di simpatia e di affetto ed il suo profondo rammarico nel lasciare il suo ufficio e promettendo tutto il suo interessamento per la Federazione anche nel nuovo posto di Roma.

Assemblea dei tabaccai

Sabato dieci corrente in via Treppo Sala delle adunanze, ebbe luogo la Assemblea Generale dei Tabaccai di Udine e distretto.

Il signor Presidente Angelo Lietti, prima di dare inizio ai lavori ricordò il collega estinto Del Pup cav. Domenico, illustrando con quanto amore e con quanto spirito di collaborazione egli si prestò per rendere fiorente la Società.

Tutti si associano per rinnovare alla famiglia desolata, per una sì dura perdita le più sentite condoglianze.

Si svolse serenamente l'ordine del giorno con una ampia illustrazione della nuova legge sulle privative e con un richiamo ai pochi assenti di evadere gli inviti loro rimessi.

Si approvò il seguente ordine del giorno:

L'Unione tabaccai di Udine e Provincia per voto unanime espresso nella assemblea tenuta il dieci marzo nella sala delle Adunanze di Udine da mandato alla Presidenza:

1. — Di promuovere una agitazione presso il ministero delle Finanze atta a determinare la revoca delle disposizioni impartite alla locale Intendenza per la riscossione del canone sull'esercizio 1918 - 1919 e precisamente la parte dell'esercizio stesso nel quale le singole rivendite ebbero a funzionare.

2. — Di far presente, dalla precedente agitazione in materia di canoni promossa dalla Unione il Ministero delle Finanze con sua lettera trenta giugno 1921 dichiarava che per tale parte di esercizio si intendeva sospesa la riscossione del canone e dovuti solo i canoni posteriori al 1 luglio 1919.

3. — Che gli importi che sarebbero stati dovuti dai rivenditori per la parte di esercizio 1918 1919 dovevano ritenersi sufficientemente compensati col maggior canone pagato per l'esercizio 1919 - 1920 che venne computato sul reddito dell'esercizio stesso.

Il capitano dei R.R. C.C. cav. Giuseppe Pilosio

nativo di Cividale, ora a Carrara, nella scorsa settimana venne colto improvvisamente da gravissimo malore e dichiarato in pericolo di vita. La di lui madre, il fratello cavaliere Angelo, ed altri congiunti che abitano nella nostra città e i suoi molti amici ne erano, come si può immaginare, costernati.

Fortunatamente le successive notizie furono confortanti, la gravità del male andò gradatamente diminuendo e sulla completa guarigione non vi sono più dubbi.

Congratulazioni vivissime al carissimo amico e alla sua famiglia.

Il capitano cav. Giuseppe Pilosio è un fervente patriota e un valoroso soldato.

Fece la campagna di Libia e combattè nella grande guerra contro l'Austria meritandosi la Croce di guerra e due medaglie al valore militare.

Società Alpina Friulana

Per iscrivere il nome del compianto prof. Giovanni Crichiutti fra i «Soci ad Memoriam» hanno versato quote i consoci: Marinelli O., Leich P. S., Gortani M., Pico C., Camavitto U., Fiammazzo A., Canestrelli G., Del Piero A., Novacco G., Ferrucci A., Corgnali G. B., Leonarduzzi R.

Tassa sugli automobili

Il ministero delle Finanze ha consentito che sia accordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione entro la ultima decade del corrente mese acquistando la facoltà di immediata circolazione.

Beneficenza

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Antonio Marinatto: Spongini Luigi lire 2.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 500 la signora Margherita Dormisch ved. Mazzolini ad onorare la memoria della propria madre.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Marinatto Antonio: Morosiol Ida lire 10 — gli amici lire 54.

Idem. Gilberti: G. Tonini e figli lire 20 — idem. diversi Rodolfo e Roberto urghert lire 21 — C. V. re altrettante incassate per una cessione L. 39,30.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria del padre del signor Sabbadini Zacchi: dottor Antonio Colutta lire 5.

Le famiglie Bischoff e Stupan per onorare la memoria del loro congiunto Giacomo Bischoff lire 100

Idem. del compianto pro. Giovanni Crichiutti: pro. Carlotta Perotti L. 5.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Risotto alla friulana — Roastbeef con contorno.

Sera: Pasta in brodo — Crochette di vitello con contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«OTELLO» E «SONNAMBULA»

Con un teatro straordinariamente affollato si è replicata ieri sera l'opera «Otello».

La serata d'onore del tenore Marquez è riuscita una calorosa conferma del valore del seratante e un rinnovato successo di tutta l'esecuzione.

Marquez ha prodigato senza risparmiarsi le sue elevate qualità di artista e ancora una volta ha potuto mettere in piena evidenza la bella voce tenorile. Fu festeggiatissimo e dopo l'ultimo atto cantò con grazia e successo «O Paradiso» dell'«Africana».

Stasera in onore dell'esimia cantante Alba Damonte con l'opera «Sonnambula».

CINEMA EDEN

Questa sera si proietta l'interessante film FIORI D'ARANCIO, bellissimo dramma passionale in quattro atti.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14. — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 10.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.30 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.40 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»